

Roma e Verona

C'è differenza di comportamento

- Comunicato stampa di Franco Bonfante, apparso su L'Arena -

Lo scandalo delle tangenti romane ci permette di fare un confronto con Verona.

A Roma il PD, alle prime avvisaglie che alcuni suoi esponenti ne sono sospettati, ha commissariato il partito ed avviato un'operazione di pulizia completa, con il Sindaco Marino che, non solo non è minimamente coinvolto, ma veniva visto dall'organizzazione come un ostacolo ai propri disegni criminali.

A Verona, invece, non è successo nulla di tutto questo: il Sindaco Tosi, dopo l'arresto del suo vice, ne ha sottolineato l'amicizia ("resterà per sempre un amico"), non ha preso alcuna iniziativa, se non di difesa ad oltranza (ed assunzioni) dei suoi amici e collaboratori nonostante gaffes, inchieste, condanne, interdizioni dai pubblici uffici e rinvii a giudizio.

Nel frattempo le querele nei confronti del giornalista Ranucci di Report cadono una ad una ed anzi la Procura di Padova scopre che la registrazione per la quale era stato querelato (e pubblicata su YouTube dalla Fondazione di Tosi) era stata manipolata.

Le querele di Tosi&Co. cadono, mentre vanno avanti le inchieste giudiziarie nate dopo il servizio di Report.

Ne vedremo delle belle!

Il buono ed il cattivo, l'onesto ed il disonesto ci sono dappertutto: ciò che fa la differenza, sul piano politico ed etico, è la risposta che danno le forze politiche e i loro rappresentanti.

Ritardi intollerabili della linea 41

Cadidavid dista 5,730 chilometri dal Municipio di Verona.

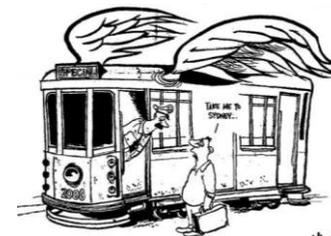
Oggi l'unica linea ATV che arriva e parte da Cadidavid è il 41 e copre questa distanza, nelle ore di punta, in circa 50/60 minuti, con un ritardo medio di 15-20 minuti. La frequenza del servizio è, a parte pochissime eccezioni nella fascia studenti, di 20 minuti. E' fin troppo evidente che la strada statale è esattamente la stessa da 60 anni mentre la popolazione di Cadidavid (frazione all'estremo sud di Verona) è in questo periodo più che raddoppiata, così come la densità immobiliare, e il traffico di scorrimento sulla strada statale almeno decuplicato.

Come Partito Democratico pensiamo che non sia più derogabile una rivisitazione del servizio da parte di ATV dotando la linea 41 di orari più frequenti e di automezzi più confortevoli che ora sono disponibili e già utilizzati su altre linee. Tuttavia per attuare una reale efficienza del servizio è indispensabile ed urgente realizzare un vero cambiamento attraverso l'allestimento della corsia preferenziale dedicata ai mezzi pubblici che consenta ai mezzi di superare le code prodotte dalla zona semaforica di Forte Tomba e proseguire senza intoppi, nel rispetto delle tabelle di marcia, consentendo ai cittadini di arrivare in orari certi alle proprie destinazioni.

Esortiamo l'Amministrazione Comunale ad occuparsi tramite l'ATV anche di Verona Sud considerato che in altri quartieri come Borgo Milano e Santa Lucia ha reso disponibile il servizio di trasporto pubblico con tre linee di autobus ad orari e percorsi differenziati, benché non sia ancora raggiunta l'efficienza possibile.

Il gruppo di lavoro del Partito Democratico sulla mobilità, ritiene essenziale, per una vera riorganizzazione del trasporto pubblico, la creazione delle corsie preferenziali. La nostra città non potrà altrimenti superare i problemi del traffico e del conseguente inquinamento che in più stagioni ha segnalato Verona al primo posto per la saturazione di polveri sottili, con conseguenti ammonimenti e sanzioni europei.

In tal senso i nostri Consiglieri si attiveranno per formalizzare la proposta presso l'Amministrazione. (N.M.)



Il 5° Circolo PD
Augura ai Cittadini della 5ª Circoscrizione
un Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo,
nella speranza che possano vedersi realizzati
gesti di concordia, di giustizia e di solidarietà
nei nostri quartieri, a Verona, in Italia
e nel mondo intero.

“L’Immobiliare Comune di Verona” colpisce ancora

Eravamo stati profeti quando pubblicammo, nella precedente edizione di ottobre di questo notiziario, un articolo sulle Gallerie Mercatali nel quale sospettavamo il rischio che venissero messe in vendita anziché utilizzate per un progetto di riqualificazione che potesse destinarle a Mercato Centrale permanente con annessi negozi di artigianato, un centro culturale e spazi per la cittadinanza.

Un tale progetto, che vedeva anche l’interesse di associazioni di categoria, avrebbe potuto recuperare le Gallerie al loro antico splendore e creare nuove opportunità per il commercio locale, rivitalizzando il quartiere di Borgo Roma che vede i negozi di vicinato sempre più in difficoltà per la creazione di nuove grandi aree commerciali e annessi parcheggi.

Ma il Comune di Verona, per mano del suo Sindaco, ha pensato bene di vendere anche questo immobile di prestigio (in quanto sottoposto a vincoli di archeologia industriale) alla Fiera di Verona per la cifra presunta di 7 milioni, e così rimpinguare le casse comunali.



Cosa ne sarà delle Gallerie Mercatali? Il direttore della Fiera Giovanni Mantovani precisa che dovrebbero divenire uno spazio satellite per ospitare eventi connessi alla Fiera e servizi di supporto come la biglietteria e l’accreditamento. Nell’area circostante le Gallerie, non ceduta ad Esselunga, verrebbero creati ulteriori parcheggi per i visitatori, che andrebbero ad aggiungersi a quelli che il Comune vorrebbe realizzare nell’ex Scalo merci.

Non solo l’incapacità di questa Amministrazione di garantire un progetto armonico per lo sviluppo della città con una prospettiva di valorizzazione dei prodotti del territorio, ma neanche il minimo senso di cura ed interesse per le piccole attività commerciali e per le iniziative destinate alla cittadinanza, che avrebbero potuto trovare nel Mercato Centrale una maggiore visibilità e una centralità garantita dal passaggio del filobus (previsto in futuro).

Come avevamo già avuto modo di scrivere, la vendita di immobili di pregio e la realizzazione di parcheggi sembrano essere i due grandi progetti che questa Amministrazione, e il suo Sindaco Flavio Tosi, vorranno lasciare in ricordo al futuro della città. (A.B.)

Il Traforo e la Variante Dall’Amministrazione comunale, due pesi e due misure

In questi giorni, riguardo il Traforo delle Torricelle, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha comunicato al Comune di Verona che non è possibile fare un bando per il tunnel a due canne, vinto dal consorzio di ditte che lo ha progettato e poi proporre l’esecuzione di una sola canna, a doppio senso, rimandando il completamento ad una fase successiva: o si esegue l’opera come previsto (a due canne) o si deve fare un nuovo bando.

Ancora non è dato da sapere se la giunta Tosi, a prescindere dalle dichiarazioni di questi giorni, insisterà per la realizzazione del Traforo. Opera che per altro, nelle varie simulazioni effettuate, non ha mai dato risultati convincenti circa il miglioramento della viabilità.

Tutto questo a danno della Variante alla SS 12.

È certo che agli abitanti di Cadidavid e dell’area a sud di Verona rimane molto amaro in bocca perché se i soldi e le energie profuse per il costosissimo e controverso progetto del Traforo fossero state impegnate per la Variante alla SS 12, da tutti dichiarata risolutiva per la viabilità della zona, e del costo otto volte inferiore al Traforo, questa sarebbe probabilmente già stata realizzata.

È significativa la posizione dell’assessore Corsi quando dice che la Statale 12 è in capo all’ANAS e i cittadini che vogliono la Variante, non devono prendersela ne con il Comune ne con la Regione, ma solo con l’ANAS e con il governo nazionale. Ricordiamo che l’assessore regionale alle infrastrutture (Chisso, poi arrestato), a maggio aveva dichiarato che entro l’anno (2014) Veneto Strade avrebbe realizzato il progetto definitivo della Variante.

Il Comune di Verona avrebbe forza sufficiente per farsi sentire sia a Venezia che a Roma, ma non risulta che in sette anni di amministrazione Tosi, il sindaco abbia convocato una sola volta parlamentari e consiglieri regionali veronesi per definire insieme una strategia per giungere alla realizzazione della Variante alla SS 12.

L’ultima prova di tale disinteresse è che, insieme al Comitato, i cittadini di Verona sud stanno ancora aspettando il blocco del traffico pesante, promesso in campagna elettorale, nel maggio scorso, dal Sindaco di Verona, candidato al parlamento europeo..

Facciamo attenzione e alle elezioni regionali, del maggio prossimo, inviamo in regione persone capaci e competenti; soprattutto oneste e interessate unicamente al bene comune. (G.F.)

